



COMUNE DI POSSAGNO
Provincia di Treviso

ORIGINALE

Deliberazione del Consiglio Comunale
n. 45 del 16-12-2024

OGGETTO: **ADOZIONE**, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, del "PIANO COMUNALE delle ACQUE" di Possagno (TV), di cui al comma 2, dell'art. 21, delle norme tecniche del P.T.R.C. (approvato con D.G.R. n. 62/2020)

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **sedici** del mese di **dicembre** alle ore **18:00**, nella sede municipale per determinazione del Sindaco, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio Comunale in **Prima** convocazione.

NOMINATIVO	P/A	NOMINATIVO	P/A
FAVERO VALERIO	Presente	FINATO ISABELLA	Presente
BARON MAURA	Presente	ZATTA IVANO	Presente
CUNIAL ARIANNA	Presente	BIZZOTTO SILVIA	Assente
TOSCAN GIUSEPPE	Presente	CUNIAL ANDREA	Assente
ZULIAN LUCIANO	Presente	BASSO PAOLO	Presente
GIACOMELLI GABRIELE	Presente		

Risultano presenti n. **9** e assenti n. **2**.

Assiste all'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE, FRANCESCA BRAZZALOTTO**, in qualità di segretario verbalizzante.

Il sig. **VALERIO FAVERO, SINDACO**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei consiglieri:

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

1. la **Regione Veneto**, attraverso il **Piano di Tutela delle Acque**¹ (nel seguito spesso abbreviato **PTA**), individua strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, in applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni, art. 121, e in conformità agli obiettivi e alle priorità d'intervento formulati dalle Autorità di bacino distrettuali delle Alpi Orientali e del fiume Po, nei rispettivi Piani di Gestione delle Acque;
2. il **PTA** stabilisce disposizioni per la protezione e il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando misure di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
3. altresì, è stato recentemente avviato l'aggiornamento del PTA (cfr. D.G.R. n. 1690 del 30/12/2022);
4. con D.G.R. n. 62 del 30 giugno 2020 (che ha modificato la D.G.R. n. 427 del 10/04/2013), è stato approvato il nuovo "**Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**" (PTRC), il quale dispone, al comma 2, dell'art. 21 (Sicurezza idraulica), delle **Norme Tecniche** (ex Allegato E): **(comma 2)** i Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti territoriali e urbanistici comunali e intercomunali, provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA), quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, e dell'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore;
5. la pianificazione urbanistica comunale di Possagno si esplica mediante il **Piano Regolatore Comunale** che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel **Piano di Assetto del Territorio** (P.A.T.) ed in disposizioni operative, contenute nel **Piano degli Interventi** (P.I.), ossia:
 1. l'articolo 48, comma 5 bis, della L.R. n. 11/2004 recita: "A seguito dell'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il P.A.T., diventa il Piano degli Interventi (P.I.)";
 2. il Comune, al fine di adottare ed approvare lo strumento urbanistico denominato **Piano degli Interventi** (P.I.), che, in coerenza e in attuazione del P.A.T.I., individua e disciplina gli interventi di tutela, valorizzazione e trasformazione del territorio, ha effettuato le indagini di **microzonazione sismica** del territorio comunale e l'analisi delle **Condizioni Limite di Emergenza** (C.L.E.), sulla base delle disposizioni dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 25.04.2006, n. 3519 "Criteri generali per individuazione delle zolle sismiche e per la formazione e l'aggiornamento delle medesime zone" e delle Linee guida approvate con D.G.R.V. n. 1572 del 03.09.2013;
6. per quanto concerne il territorio del Comune di Possagno, a tutt'oggi, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali e intercomunali vigenti ed in fase di sviluppo sono:
 1. il **Piano Regolatore Generale**, adottato con **D.C.C. n. 61 del 19.12.1988** e approvato con D.G.R. Veneto n. 3608 del 22.06.1990, ai sensi della Legge Regionale 27.06.1985, n. 61, e successive varianti;
 2. il **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale** (PATI) denominato "**Diapason**", redatto in co-pianificazione con i Comuni di **Castelcucco** e **Pieve del Grappa**, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale 23.04.2004, n. 11, approvato con **D.C.C. n. 11 del 28.09.2009** e dalla **Conferenza dei Servizi** del 19 ottobre 2010 e ratificato con delibera della Giunta

¹ approvato con D.C.R. n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni, come da ultima D.G.R. n. 1170 del 24/08/2021

- Provinciale n. 332 del 22.11.2010 (B.U.R. n. 94 del 17.12.2010), ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L. R. 23.04.2004 n. 11;
3. lo **Studio di Microzonazione Sismica di 1° livello** e **CLE** redatti ai sensi della D.G.R.V. n. 1664/2016 sono in atti dal 02.05.2017/prot. 2778, approvato con **D.G.C. nr. 39 del 08.05.2017**;
 4. il **Piano degli Interventi** adottato con **D.C.C. n. 25 del 22.09.2014**, poi sostituita con **D.C.C. n. 33 del 30.07.2018** e finalmente approvato con successiva **D.C.C. n. 40 del 29.11.2018**;
 5. la "**Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio intercomunale (PATI)**", approvata la **D.C.C. nr. 03 del 24.02.2021**, per l'adeguamento alla L.R. 6 giugno 2017, n. 14 recante "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11"²;
 6. la "**Variante nr. 1 (generale) al Piano degli Interventi (P.I.)**", approvata con la **D.C.C. nr. 04 del 24.02.2021**, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11", precedentemente adottata con D.C.C. n° 14 in data 27.07.2020;
 7. la **D.C.C. nr. 08 del 22.03.2023**, con cui si è preso atto del "**Documento programmatico al piano degli Interventi**" (c.d. Documento del Sindaco), ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i., laddove tale provvedimento:
 - a) ha costituito avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione con altri enti pubblici ed associazioni economiche e sociale eventualmente interessati, così come previsto dall'art. 18, comma 2 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11;
 - b) ha dettato le linee guida per predisporre e diffondere apposito **Avviso Pubblico** per la redazione della **Variante nr. 2** (generale) al Piano degli Interventi (PI), finalizzato a raccogliere eventuali manifestazioni di interesse da inserire eventualmente nel Piano stesso (quindi con carattere puramente ricognitivo), fermo restando che le stesse dovevano assicurare il perseguimento degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di tutela del paesaggio e delle identità storiche culturali ribaditi dalla L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e che dovranno affrontare le tematiche contenute nel Documento Programmatico del Sindaco;
 8. il "**Piano di Classificazione Acustica**" del comune di **Possagno**, in via di adozione e successiva approvazione;
 9. lo studio di **MICROZONAZIONE SISMICA di 3° livello** delle aree urbanizzate e da urbanizzare del Comune di Possagno, in via di approvazione;
 10. lo studio delle "**ZONE di ATTENZIONE**" del Comune di Possagno, ai sensi ai sensi dell'art. 9 e dell'Art. 6/comma 1, lett. c), dell'Allegato V al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA): studio in via di perfezionamento;
 11. l'**Avviso Pubblico** del **23.08.2023**, con cui si è notiziato la cittadinanza dell'avvio di raccolta delle "manifestazioni di interesse" (scadenza al 23.10.2023 e successive proroghe), utili alla redazione della "**variante generale nr. 2 al piano degli interventi**",
 12. la **D.C.C. nr. 54 del 29.12.2023**, con cui è stata **approvata la Variante nr. 3** (puntuale) al **Piano degli Interventi (P.I.)**, ai sensi del comma 6, dell'art. 24/bis della L.R. 27/2003, quale presa d'atto della determinazione conclusiva positiva della conferenza di servizi correlata ai lavori di "Costruzione Nuovo Asilo Nido Comunale" - CUP C65E22000010001 (ex PNRR: Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.1 - Next Generation EU);
 13. la **D.C.C. n. 8 del 28-03-2024**, con cui è stata adottata la **Variante nr. 4** (puntuale), al **Piano degli Interventi (P.I.)**, ai sensi dell'art. 18/commi 2 e 3, della L.R. nr. 11/2004, denominata "**Ex Case Isotton – Bombarda**";
 14. la **D.C.C. n. 9 del 28-03-2024**, con cui è stata adottata la **Variante nr. 5** (puntuale), al **Piano degli Interventi (P.I.)**, ai sensi dell'art. 18/commi 2 e 3, della L.R. nr. 11/2004, denominata "**Ex Istituto Alberghiero**";

PRESO ATTO che:

² Variante adottata con D.C.C. n. 12 del 28.07.2020

7. a norma dei commi 3 e ss., dell'art. 21, delle Norme Tecniche del PTRC (ex Allegato E):

(comma 3) al fine di non incrementare le condizioni di pericolosità idraulica, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali e intercomunali, in coerenza con il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", e le disposizioni regionali vigenti in materia, devono comprendere una Valutazione di Compatibilità Idraulica (**VCI**) che verifichi, in accordo con il Piano di Tutela delle Acque (**PTA**) e il Piano di Assetto Idrogeologico (**PAI**)³, l'idoneità idraulica degli ambiti in cui è proposta la realizzazione di nuovi insediamenti, l'idoneità della rete di prima raccolta delle acque meteoriche, nonché gli effetti che questi possono creare nei territori posti a valle, prescrivendo i limiti per l'impermeabilizzazione dei suoli, per l'invaso e per il successivo recapito delle acque di prima pioggia;

(comma 4) i nuovi interventi, opere e attività devono:

- a) mantenere o migliorare le condizioni esistenti di funzionalità idraulica, agevolare o non impedire il deflusso delle piene, non ostacolare il normale deflusso delle acque, ridurre per quanto possibile l'impermeabilizzazione dei suoli;
- b) non aumentare il rischio idraulico in tutta l'area a valle interessata, anche mediante la realizzazione di vasche di prima pioggia e di altri sistemi di laminazione;
- c) mantenere i volumi invasabili delle aree interessate e favorire il ripristino delle aree naturali di laminazione ed esondazione, con riferimento anche alla possibilità di individuare la cave dismesse come siti di laminazione;

(comma 5) sono vietati i tombinamenti di fossati e corsi d'acqua, fatti salvi quelli necessari, che sono previamente autorizzati dall'autorità idraulica competente.

(comma 6) al fine di ridurre le condizioni di pericolosità idraulica:

- a) è vietato eseguire scavi e altre lavorazioni o impiantare colture che possano compromettere la stabilità delle strutture arginali e delle opere idrauliche in genere;
- b) è vietato ostruire le fasce di transito al piede degli argini o gli accessi alle opere idrauliche, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- c) è consentito lo spurgo meccanico dei fossi che deve essere eseguito nel rispetto delle normative di tutela paesaggistica e ambientale.

(comma 7) gli argini e le sponde fluviali sono destinati, nel rispetto della vigente normativa in materia di paesaggio, prioritariamente a garantire la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua; ogni altro uso deve essere autorizzato dalla competente autorità idraulica;

(comma 8) le estrazioni di materiale inerte dagli alvei e dalle golene di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio regionale sono consentite, nel rispetto della vigente normativa in materia ambientale e di paesaggio, esclusivamente al fine di:

- a) assicurare il raggiungimento di obiettivi di funzionalità, sicurezza e recupero morfologico del corso d'acqua;
- b) ripristinare le sezioni ovvero procedere alla pulizia degli alvei a fronte di situazioni imprevedibili di urgenza;
- c) realizzare bacini di laminazione che consentano lo stoccaggio temporaneo dei volumi d'acqua defluenti nella fase di piena dei fiumi e bacini di accumulo delle acque da utilizzare quale riserva idrica ove tale tipologia di opera sia approvata dalla Regione.

ATTESO che:

8. la redazione del **Piano delle Acque** rientra tra le azioni previste dall'Accordo di Programma con il **Consorzio di Bonifica Piave** e la **Regione Veneto** sottoscritto in data 22.02.2017 ed in data 03/03/2017 rep.33759, per la realizzazione di interventi manutentori straordinari della maglia idraulica;
9. il **Piano delle Acque** Comunale, è uno strumento per il governo e la custodia del territorio, previsto anche nel **PTCP**: è quindi uno strumento che si inserisce in un più ampio quadro

³ **comma 1, art. 21, N.T./Allegato del PTRC**: La perimetrazione delle aree caratterizzate da pericolosità idraulica e geologica, a scala di bacino idrografico, e la definizione delle Norme di Attuazione relative ai possibili interventi sul patrimonio edilizio e in materia di infrastrutture ed opere pubbliche realizzabili, sono stabilite dai Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità Distrettuali di Bacino Idrografico o dagli altri strumenti di pianificazione di settore.

normativo, attraverso cui l'ente Provincia affianca ciascun Comune per la formulazione e redazione di politiche di gestione del territorio, in rapporto ai propri corsi d'acqua, più lungimiranti e sostenibili in ordine alla sicurezza idraulica;

10. i **Piani delle Acque** sono considerati uno strumento strategico di fondamentale importanza, con i Comuni, assieme ai **Consorzi di Bonifica**, pronti a impegnarsi ad adottare un'accurata pianificazione delle attività relative alla rete idrografica di propria competenza con azioni di riqualificazione ambientale, manutenzione e monitoraggio dei corpi idrici;
11. come sopra accennato, anche la **Regione Veneto** ne ha riconosciuto la valenza, infatti il **PTRC** prevede che i Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali, provvedono a elaborare il "**Piano delle Acque**" perseguendo i seguenti obiettivi:
 - 1) salvaguardare la sicurezza di cose e persone;
 - 2) prevenire alterazioni della stabilità dell'ambiente fisico e naturale con particolare riferimento alle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nonché alle aree instabili e molto instabili;
 - 3) migliorare il controllo delle condizioni di rischio idraulico promuovendo azioni che ne riducano le cause e organizzando le forme d'uso del territorio in termini di maggiore compatibilità con i fattori fisici legati al regime dei corsi d'acqua, dei sistemi di bonifica e della rete idraulica minore;
 - 4) promuovere un riassetto idraulico complessivo del territorio attraverso interventi di difesa attiva volti ad incrementare la capacità di invaso diffusa dei suoli con azioni diverse compreso l'utilizzo delle pertinenze degli ambiti fluviali come luoghi privilegiati per gli interventi di rinaturalizzazione;
 - 5) armonizzare la pianificazione e la programmazione dell'uso del suolo con la pianificazione delle opere idrauliche ed al riassetto delle reti di bonifica attuati dagli enti competenti e stabilire a riguardo specifiche direttive per la formazione dei PAT/PATI;
12. allo stato attuale, il Comune di Possagno è sprovvisto di un **PdA** aggiornato alla normativa regionale e provinciale vigente sopra emarginata, per cui è opportuno dotarsi di uno strumento di pianificazione delle attività relative alla rete idrografica di propria competenza, con azioni di riqualificazione ambientale, manutenzione e monitoraggio dei corpi idrici: all'uopo, con **Determinazione U.T.C. nr. 76/r.g. del 07.03.2023**, è stato incaricato lo **Studio S.IN.TE.SI.** dell'ing. Stefano Zorba (Sede operativa principale in Ponte di Piave – TV e Sede legale in Staranzano - GO), di redigere il **Piano Comunale della Acque** che, tenendo conto dei parametri urbanistici, demografici e d'uso del proprio territorio, vada ad integrare e completare per lo specifico aspetto gli altri strumenti di gestione che competono ai comuni, nella fattispecie il P.R.G. (Piano Regolatore Generale) ed il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), secondo i principi ex commi 2 e ss., dell'art. 21, delle Norme Tecniche del PTRC (ex Allegato E);
13. lo Studio **S.IN.TE.SI.** ha consegnato in atti, ex prot. n. 0006178 del 31-08-2023, gli elaborati relativi al **Piano delle Acque** in data per la **prima** fase e per la **seconda** e **terza** fase ex prot. n. 0000921 del 06-02-2024, successivamente integrate ex prot. n. 0001786 del 06-03-2024;
14. il **Piano delle Acque** di Possagno così trasmesso, si compone dei seguenti elaborati:

FASE 1: CONOSCITIVA		
Documento	All. Nr.	TITOLO
EE	00	Elenco Elaborati
Elaborati grafici		
TAV	01	Carta della rete idrografica e della rete di fognatura - Corografia su ortofoto
	01A	Carta della rete idrografica e della rete di fognatura - Planimetria su ortofoto - Centro abitato
	02	Carta dell'idrografia consorziale e regionale - Corografia su ortofoto
	03	Carta delle competenze amministrative dei corsi d'acqua - Corografia su ortofoto

	03A	Carta delle competenze amministrative dei corsi d'acqua - Planimetria su ortofoto - Centro abitato
	04	Carta delle competenze amministrative dei corsi d'acqua su CTR
	05	Carta del micro-rilievo
	06	Carta dei sottobacini idrografici minori - Corografia su ortofoto
	07	Carta dell'uso del suolo
	08	Carta litologica dei suoli
	09	Carta della pericolosità idraulica
	10.1	Carta dei rilievi plano-altimetrici e reti di drenaggio - Planimetria su ortofoto quadrante 1
	10.2	Carta dei rilievi plano-altimetrici e reti di drenaggio - Planimetria su ortofoto quadrante 2
	11.1	Carta dei rilievi plano-altimetrici e reti di drenaggio - Sottobacini idrografici minori quadrante 1
	11.2	Carta dei rilievi plano-altimetrici e reti di drenaggio - Sottobacini idrografici minori quadrante 2
Elaborati descrittivi di progetto		
RC	12	Relazione tecnico illustrativa
MP	13	Monografie pozzetti
FASE 2: ANALITICA		
Documento	All. Nr.	TITOLO
EE	14	Elenco Elaborati Fase 2
Elaborati grafici e descrittivi		
TAV	15	Carta delle criticità riscontrate - Planimetria su ortofoto
RC	16	Relazione idraulica
FASE 3: PROPOSITIVA		
Documento	All. Nr.	Titolo
EE	17	Elenco Elaborati Fase 3
Elaborati grafici e descrittivi di progetto		
TAV	18	Carta degli interventi - Planimetria su ortofoto
RC	19	Relazione degli interventi
RC	20	Linee guida e criteri per la corretta gestione e manutenzione delle reti di scolo
TAV	21	Carta della valenza dei corsi d'acqua- Planimetria su ortofoto
RC	22	Relazione esplicativa shapefile

15. la documentazione progettuale, elencata nella tabella di cui sopra, è depositata agli atti e consultabile presso l'U.T.C.;

16. la **Provincia di Treviso**:

- ha approvato, con **decreto del Presidente n. 34 del 23/03/2021**, il bando per la concessione di contributi alle amministrazioni comunali, per la redazione o l'aggiornamento del piano comunale delle acque, ai sensi dell'art. 21, comma 2, delle norme tecniche del P.T.R.C., laddove, con nota prot. n. 0005775 del 09-08-2021, il Comune di Possagno ha chiesto di accedere ai contributi;
- con **Determinazione Dirigenziale n. 32 del 14/01/2022**, ex Prot. Gen. n. 1493/Prov. del 14/01/2022, ha approvato l'elenco dei comuni ammessi al contributo, tra i quali risulta beneficiario il comune di Possagno (Id. 47356 del 10/08/21), che, a fronte della richiesta di € 15.000,00, risulta beneficiario di € 10.500,00 (70%);
- con **Nota Protocollo Generale nr. 2023/43795 del 24/07/2023** (atti Possagno Prot. 0005376 del 25.07.2023), ha comunicato che, con determinazione n. 1053 del 11/07/2023, era stata approvata la proroga relativa al Bando succitato, per la presentazione delle domande di liquidazione al **30/06/2024**, per i Comuni ammessi al contributo, che abbiano

- provveduto all'affidamento dell'incarico di progettazione entro la data del 31/12/2023;
- con **Nota Protocollo Generale nr. 2023/73690 del 14/12/2023** (atti Possagno Prot. 0008946 del 15.12.2023), ha comunicato che, con determinazione n. 1829 del 13/12/2023, era stata approvata la proroga relativa al Bando succitato, per la presentazione delle domande di liquidazione al **31/12/2024**, per i Comuni ammessi al contributo, che abbiano provveduto all'affidamento dell'incarico di progettazione entro la data del 30/06/2024;
 - con **Protocollo Generale: 2024/69236 del 06/12/2024** (atti Possagno Prot. n. 0009398 del 06-12-2024), ha comunicato che, con determinazione n. 1771 del 2/12/2024, è stata approvata la proroga relativa al Bando succitato, per la presentazione delle domande di liquidazione al **30/06/2025**, per i Comuni ammessi al contributo, che abbiano provveduto all'affidamento dell'incarico di progettazione entro la data del 30/06/2024;

RILEVATO:

17. inoltre che, **le Linee Guida** riportate nella NTA del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale⁴), indicano di perseguire i seguenti obiettivi:
- integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
 - acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;- individuare, con riferimento al territorio sovracomunale, la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
 - individuare altresì le fossature private che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
 - determinare l'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
 - individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle. Tali adeguamenti dovranno essere successivamente oggetto di specifici accordi con i proprietari e potranno essere oggetto di formale dichiarazione di pubblica utilità;
 - individuare le misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
 - individuare i problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico;
 - individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore;
 - individuare, anche integrando e specificando le richiamate Linee Guida di cui all'appendice, apposite "linee guida comunali" per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare un aggravio della situazione di "rischio idraulico" presente nel territorio (tombinamenti, parcheggi, lottizzazioni ecc.);
18. il **Piano delle Acque** è stato inviato con PEC data **04.10.2024/prot. 7442** ai sotto riportati Enti, affinché formulassero un loro parere al riguardo, anche alla luce di disposizioni normative e di pianificazione superiore a quella comunale:
1. al **Consorzio di Bonifica Piave** – Montebelluna (TV);
 2. alla Regione del Veneto – **Unità organizzativa del Genio Civile** di Treviso;
 3. alla Regione del Veneto – **Unità Organizzativa Servizi Forestali** di Treviso;
19. alla data odierna, non risultano ancora pervenuti i pareri richiesti con le suddette note, per cui lo Studio S.IN.TE.SI recepirà le eventuali prescrizioni, con aggiornamento degli elaborati tecnico-grafici, durante il periodo di deposito/osservazione

⁴ approvato con D.G.R. n. 1137 del 23 marzo 2010

20. la vigente legislazione in materia non definisce specificatamente l'iter di approvazione del Piano; mutuando la procedura di approvazione del Piano degli interventi, essendo il Piano delle Acque uno strumento di pianificazione e disciplina della tutela del territorio, che si raccorda con la pianificazione urbanistica, l'iter approvativo dello stesso, e delle sue revisioni, risulta quello previsto dall'art. 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e successive modificazioni, e pertanto:

1. adozione del Piano da parte del Consiglio comunale;
2. deposito del Piano, entro 8 giorni dall'adozione, a disposizione del pubblico per 30 giorni, dandone notizia al pubblico mediante avviso da pubblicare all'albo pretorio on line e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
3. acquisizione delle eventuali osservazioni nei successivi 30 giorni;
4. esame delle osservazioni, controdeduzioni ed approvazione del Piano da parte del Consiglio;

RITENUTO quindi opportuno, in assenza di indicazioni normative specifiche relative all'iter procedimentale di approvazione di tale strumento di pianificazione/programmazione, applicare, al piano in esame, il procedimento di approvazione previsto per il piano degli interventi, come sopra descritto, al fine di garantire adeguate forme di pubblicità e partecipazione,

VISTI e VISTE:

21. la **L.R. 23 aprile 2004, n. 11** (BUR n. 45/2004) e s.m.i., recante **"Norme per il governo del territorio"**, in particolare l'**art. 18**;
22. il **D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** recante "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006), e s.m.i., in particolare la modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D.L. n. 152 del 06.11.2021 convertito con la Legge 29.12.2021, n. 233;
23. la disciplina regionale e provinciale in materia di tutela e gestione delle acque: il Piano di Tutela delle Acque⁵ (PTA); il "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" (PTRC), approvato con D.G.R. n. 62 del 30 giugno 2020 (che ha modificato la D.G.R. n. 427 del 10/04/2013), in particolare l'art. 21 (Sicurezza idraulica), delle Norme Tecniche (ex Allegato E);
24. l'art. 39 del D. Lgs n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", rubricato "Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio";
25. la disciplina sugli enti locali: il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 (T. U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e s.m.i.; il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
26. le norme comunali: lo Statuto, i Regolamenti di Contabilità, sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, e dei Controlli Interni;
27. i seguenti documenti di pianificazione e programmatici vigenti dell'Ente:
 - ✓ il **Piano Regolatore Generale**, ex D.C.C. n. 61 del 19.12.1988;
 - ✓ il **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI)** denominato **"Diapason"**;
 - ✓ il **Piano degli Interventi** ex D.C.C. n. 40 del 29.11.2018;
 - ✓ la **Variante n. 1 al PATI**, ex D.C.C. nr. 03 del 24.02.2021;
 - ✓ la **Variante nr. 1 (generale) al Piano degli Interventi (P.I.)**, ex D.C.C. nr. 04 del 24.02.2021;
 - ✓ il **Documento programmatico al piano degli Interventi** (c.d. Documento del Sindaco), ex D.C.C. nr. 08 del 22.03.2023;
 - ✓ la **D.C.C. n. 22 del 12/09/2022** ad oggetto: "Presentazione delle linee programmatiche di mandato 2022-2027 ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D. Lgs n. 267/2000";
 - ✓ la **D.C.C. n. 03 del 26/02/2024** avente ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione - DUP Semplificato - Anni 2024-2026" e s.m.i.;
 - ✓ la **D.C.C. n. 04 del 26/02/2024** avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di Previsione

⁵ approvato con D.C.R. n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni, come da ultima D.G.R. n. 1170 del 24/08/2021

Finanziario 2024/2026 ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”;

- ✓ la **D.G.C. n. 26 del 11.03.2024** di approvazione del PEG, relativamente al triennio 2024-2026, della ripartizione delle tipologie e dei programmi di bilancio in capitoli e dell'assegnazione delle dotazioni finanziarie ai Responsabili di Settore;
- ✓ la **D.G.C. n. 40 del 15/04/2024** ad oggetto: “Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026 in forma ordinaria, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021, del D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 e del D.M. 30 giugno 2022, n. 132;

28. le eventuali modifiche ed integrazioni dei provvedimenti sopracitati intervenute successivamente;

RICONOSCIUTA la competenza del consiglio comunale alla luce delle vigenti disposizioni normative, statutarie e regolamentari, ai sensi dell'art. 42 secondo comma, lettere b) et l), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RICHIAMATO l'art. 78 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D. Lgs. 267/2000 con riferimento alla previsione sul dovere degli amministratori di “... astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”;

ACQUISITI rispettivamente, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto espresso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio ed il parere in ordine alla regolarità contabile del presente atto espresso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Responsabile dei Servizi Finanziari, che entrano a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Con l'assistenza giuridico-amministrativa del Segretario nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, in applicazione di quanto previsto dall'art. 97, comma 2, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Il Presidente, per la trattazione del punto in discussione, lascia la parola e autorizza l'intervento del professionista incaricato della redazione del Piano, Ing. Stefano Zorba, dello Studio S.IN.TE.SI., che ringrazia per la sua presenza.

L'Ing. Zorba passa alla presentazione di tale Piano e ne spiega la genesi e le ricadute che ha sul territorio.

Il Piano Acque è un importante strumento conoscitivo per lo studio idraulico del territorio, inteso come rete idraulica primaria e secondaria (scolo, fossi, consistenza acque meteoriche e miste), e la pianificazione con rilievi geomorfologici del territorio.

La prima parte di cui si compone il Piano è una rilevante indagine del territorio composta da rilievi fotografici e topografici della rete di fognatura bianca e fognatura mista, delle reti delle affossature, dei principali scoli – anche di natura privata – che costituiscono dei naturali impluvi che drenano rilevanti aree in termini di porzioni di superficie.

Spiega che è stata fatta un'importante opera di rilievo topografico e di cd. bacinizzazione e sub-bacinizzazione per capire ogni singola area del territorio dove scola e a che area fornisce i contributi in termini di scolo. Sono state esaminate a tal fine tutte le documentazioni di archivio relative alle lottizzazioni e ai progetti antecedenti di fognatura bianca.

La prima parte del Piano si configura quindi come un grosso approfondimento e una notevole digitalizzazione della cd. base conoscitiva del territorio comunale. Ciò ha portato poi a fare una monografia georiferita di tutti i manufatti di competenza del Comune di fognatura bianca, meteorica (pozzetti). Il tutto è stato redatto su base GIS. Quindi il patrimonio relativo a questa prima fase è

una banca dati georiferita (con precisione di 2 cm in planimetria) di tutti i fossi, canali, condotte di acque meteoriche e miste (acque meteoriche-bianche e acque nere).

La fotografia di questo stato di fatto ha comportato una solida base per costruire il modello idrologico e idraulico di tutto il funzionamento delle reti di acque meteoriche che costituiscono la cd. rete idrografica minore. È stato quindi simulato, con un modello flussi-deflussi, tutto il sistema di acque meteoriche di Possagno (es. condotte, scoli, fossi di guardia, fossi privati), demandando il ruolo dei corsi d'acqua consorziali e del Genio Civile come condizioni al contorno.

Sono state individuate alcune criticità locali che sono state successivamente approfondite nel cd. modello di progetto, ovvero lo stesso modello dello stato di fatto è stato simulato allo stato di progetto ponendo alcuni interventi che andassero a risolvere le criticità emerse nella fase di studio.

Quindi la fase uno è la fase di rilievo, mentre la fase due è la fase di modello. In quest'ultima fase immaginiamo di costruire una geometria variamente articolata, simulando un evento con tempo di ritorno 20 anni e un evento meteorico di 50 anni (tempi imposti dal Consorzio di Bonifica).

Nella fase tre cd. di progetto simuliamo come si comporterebbe il sistema a seguito di alcuni interventi/proposte di interventi se fossero posti in essere.

Il Piano delle Acque si inserisce ad un livello inferiore rispetto al piano complessivo che è il piano gestione rischio alluvioni (cd. PGRA), perché è una pianificazione che riguarda corsi d'acqua di idrografia inferiore e che si completa con il PGRA che tratta proprio delle esondazioni dei corsi d'acqua maggiori della Regione e del Consorzio di Bonifica.

Nel Piano Acque sono state individuate alcune aree che nei punti di ristagno d'acqua andassero ad ottimizzare il convogliamento/raccolta delle acque meteoriche cercando di trattenerle con un funzionamento a mo' di volano in cui il grosso del deflusso viene trattenuto e rilasciato in un momento successivo quando lo scroscio si è esaurito (cd. bacini di laminazione). Sono state individuate un paio di zone dove poter localizzare anche sommariamente questi bacini di laminazione. Tali zone sono strategiche perché in quel sotto bacino approssimativamente in quella posizione comportano un beneficio idraulico maggiore, ossia alleggeriscono, dove serve, reti che ordinariamente da modello ci danno una sofferenza.

Il Piano si completa con una proposta (scheda) di interventi in cui si va a quantificare il costo di realizzazione dei singoli interventi. Tali interventi non solo assolutamente un vincolo preordinato all'esproprio, né un progetto di fattibilità tecnico-economica, ma sono frutto di uno studio idrogeologico e idraulico che serve ad indicare all'Amministrazione delle linee di possibili interventi. Quest'ultima poi valuterà in primis come procedere e poi anche a reperire le fonti di finanziamento necessarie per l'attuazione di tali interventi.

Il Presidente domanda se vi sono richieste di intervento in merito.

Uditi i seguenti interventi:

Il Consigliere Ivano Zatta chiede dove sono previsti tali bacini di laminazione.

Il Presidente li elenca: uno si trova a lato a Sant'Antonio, un altro è in fondo alla ciclabile in via Campet e l'ultimo è invece esattamente sotto via Valli.

Il Consigliere Ivano Zatta domanda all'Ing. Zorba se da un controllo sull'allontanamento delle acque reflue egli reputi che sia sufficiente l'esistente in rapporto alla potenzialità usufruibile dalla collettività.

Il professionista afferma che il dimensionamento delle condotte di acque reflue urbane, intese come acque nere, segue una legge legata al numero di abitanti e ai coefficienti di consumo.

Il dimensionamento delle condotte di acque meteoriche, intese come acque bianche, ha invece tutta un'altra genesi e un altro ordine di grandezza. Si parla di 10/15 volte tanto. Nel momento in cui una rete, comunque dimensionata per le acque meteoriche, entra in pieno regime per il convogliamento delle acque meteoriche stesse, ha un funzionamento completamente diverso. Si

attivano i cd. sfioratori di piena che convogliano acque bianche. Nel Piano sono stati individuati alcuni tratti di reti sotto dimensionate. Ecco perché nel Piano sono state proposte delle soluzioni in termini di bacini di laminazione che sgravano le reti, invece che andare a sovradimensionare le condotte in quanto ciò sposterebbe il problema cento metri a valle. Questo garantisce la cd. invarianza idraulica.

Il Consigliere Ivano Zatta afferma che detto Piano è stato trasmesso al Consorzio di Bonifica, alla Regione, al Genio Civile e ai Servizi Forestali. Hanno dato parere favorevole?

L'Ing. Zorba fa presente che per quanto riguarda i pareri egli è a conoscenza del loro invio e del fatto che il Genio Civile ha già dato riscontro. Il Consorzio di Bonifica ha trasmesso il tutto al Dirigente per la firma, anticipando che non state rilevate criticità.

Il Presidente dà atto che il Piano ora verrà adottato. Nella successiva fase dell'approvazione si recepiranno eventuali osservazioni fornite dagli enti competenti.

Il Consigliere Ivano Zatta interviene nuovamente per sapere chi decide e interviene per esempio per la pulizia dei torrenti. E' il Consorzio di Bonifica Piave o il Comune?

L'Ing. Zorba per quanto riguarda le competenze amministrative risponde che all'interno della fase uno è stata elaborata una tavola suddivisa in più quadranti che individua per ogni corso d'acqua – anche tombinato – l'ente competente alla gestione. Ogni corso d'acqua quindi ha un codice, un colore associato ed è specificata la competenza amministrativa. Nel Piano Acque è individuata l'area del cd. perimetro di contribuenza consorziale che abbraccia fino ad una certa tratta. Quindi grazie a questo perimetro è chiaro ove c'è competenza regionale e consorziale.

Ogni corso d'acqua sia intubato che a cielo aperto ha il suo gestore. Se sono fognature miste il gestore è ATS, se invece sono fognature puramente bianche/meteoriche il gestore è il Comune. La gestione dei fossi di guardia spetta al proprietario della strada.

Il Presidente, constatato che non vi sono altri interventi, dichiara chiusa la discussione e pone in votazione il punto n. 01 (ora 05) all'o.d.g.

Alle ore 18:42 è entrato in aula il Consigliere Paolo Basso il quale ha partecipato alla discussione e ha diritto di voto.

A votazione palese per alzata di mano votano:

- A favore: 09
- Contrari: 00
- Astenuti: 00

DELIBERA

- 1) di **RICHIAMARE** le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che si intendono qui integralmente richiamate, costituendone la motivazione ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- 2) di **ADOTTARE** il **Piano Comunale delle Acque** di Possagno, ex comma 2, dell'art. 21, delle Norme Tecniche del PTRC (ex Allegato E), approvato con D.G.R. n. 62 del 30 giugno 2020, a firma dell'ing. Stefano Zorba dello **Studio S.IN.TE.SI.**, in atti ex protocolli nn. 0006178 del 31-08-2023, 0000921 del 06-02-2024 et 0001786 del 06-03-2024, composto dai seguenti elaborati:

FASE 1: CONOSCITIVA		
Documento	All. Nr.	TITOLO
EE	00	Elenco Elaborati
Elaborati grafici		

TAV	01	Carta della rete idrografica e della rete di fognatura - Corografia su ortofoto
	01A	Carta della rete idrografica e della rete di fognatura - Planimetria su ortofoto - Centro abitato
	02	Carta dell'idrografia consorziale e regionale - Corografia su ortofoto
	03	Carta delle competenze amministrative dei corsi d'acqua - Corografia su ortofoto
	03A	Carta delle competenze amministrative dei corsi d'acqua - Planimetria su ortofoto - Centro abitato
	04	Carta delle competenze amministrative dei corsi d'acqua su CTR
	05	Carta del micro-rilievo
	06	Carta dei sottobacini idrografici minori - Corografia su ortofoto
	07	Carta dell'uso del suolo
	08	Carta litologica dei suoli
	09	Carta della pericolosità idraulica
	10.1	Carta dei rilievi plano-altimetrici e reti di drenaggio - Planimetria su ortofoto quadrante 1
	10.2	Carta dei rilievi plano-altimetrici e reti di drenaggio - Planimetria su ortofoto quadrante 2
	11.1	Carta dei rilievi plano-altimetrici e reti di drenaggio - Sottobacini idrografici minori quadrante 1
	11.2	Carta dei rilievi plano-altimetrici e reti di drenaggio - Sottobacini idrografici minori quadrante 2
Elaborati descrittivi di progetto		
RC	12	Relazione tecnico illustrativa
MP	13	Monografie pozzetti
FASE 2: ANALITICA		
Documento	All. Nr.	TITOLO
EE	14	Elenco Elaborati Fase 2
Elaborati grafici e descrittivi		
TAV	15	Carta delle criticità riscontrate - Planimetria su ortofoto
RC	16	Relazione idraulica
FASE 3: PROPOSITIVA		
Documento	All. Nr.	Titolo
EE	17	Elenco Elaborati Fase 3
Elaborati grafici e descrittivi di progetto		
TAV	18	Carta degli interventi - Planimetria su ortofoto
RC	19	Relazione degli interventi
RC	20	Linee guida e criteri per la corretta gestione e manutenzione delle reti di scolo
TAV	21	Carta della valenza dei corsi d'acqua- Planimetria su ortofoto
RC	22	Relazione esplicativa shapefile

- 3) di **DEPOSITARE**, in analogia a quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 11/2004, la presente delibera et allegati entro 8 giorni dall'adozione a disposizione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la segreteria comunale, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 (trenta) giorni; dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio on line;
- 4) di **DEMANDARE** al Responsabile del Servizio competente gli adempimenti successivi al presente deliberato, secondo le procedure a tal fine previste in materia, ivi compreso di procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente" oltre che alla consueta diffusione dell'avviso nel territorio comunale;
- 5) di **DARE ATTO** che:
 - a) con l'adozione della presente deliberazione non seguono impegni di spesa né una loro

- programmazione;
- b) ad avvenuta conclusione della fase di pubblicazione e raccolta osservazioni competerà al Consiglio Comunale l'approvazione del "Piano" di cui trattasi;
 - c) le norme contenute nel **Regolamento** del Piano delle Acque entreranno in vigore solo l'esecutività della delibera di approvazione del Piano stesso, e che nel frattempo saranno applicate, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004 e ss.mm.ii., le misure di salvaguardia;
 - d) il Responsabile del Procedimento (ex artt. 5 e 6 L. 241/1990) è il **geom. Bernardo Dissegna**;
 - e) sul presente provvedimento non sussiste situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 6 bis della L. n. 241/1990, 7 del D.P.R. n. 62/2013 e art. 42 del D. Lgs n. 50/2016, sia in capo al responsabile del procedimento sia in capo al soggetto che sottoscrive il presente provvedimento;
 - f) il presente provvedimento non contiene "**dati sensibili**" ai sensi del D. Lgs. n° 196 del 30/06/2003 a tutela della riservatezza dei dati personali con particolare riguardo a quanto previsto dall'art. 4, lettera d) del succitato D. Lgs, assumendo con la sottoscrizione del presente atto, esclusiva responsabilità a riguardo;
 - g) nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale decide sulle stesse e approva l'aggiornamento del Piano di cui trattasi;
 - h) fino a quando il Piano sopra adottato non sarà divenuto efficace, trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 12, comma 3, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e ai sensi dell'art. 29 della legge regionale n. 11/2004;
 - i) la presente deliberazione e i relativi elaborati tecnici adottati, vengono pubblicati, a norma dell'art. 39 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Pianificazione e governo del territorio", nei termini previsti per il loro deposito per i consiglieri comunali;

A votazione palese per alzata di mano votano per la immediata eseguibilità:

- A favore: 09
- Contrari: 00
- Astenuti: 00

DELIBERA

di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs n. 267/2000, immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO COMUNALE
FRANCESCA BRAZZALOTTO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con
gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005.
Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

IL SINDACO
VALERIO FAVERO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con
gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005.
Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa
